



MENSILE PACIFISTA - AUT. TRIBUNALE DI ALESSANDRIA N. 304 (21-12-1992) - DIRETTRICE RESPONSABILE: MORENA FERRARA - REDAZIONE: VIA VENEZIA 7 - 15100 ALESSANDRIA (TEL. 0131/343032) - SPEDIZ. IN ABB. POSTALE AI SENSI DEL COMMA 27 ART. 2 - LEGGE 349/95 - FILIALE P.T. - DI ALESSANDRIA

Anno XIV - numero 1 - 1999 (stampato in proprio) - distribuzione gratuita

## educazione alla pace

Ad oltre tre anni dall'approvazione della legge del Piemonte un primo bilancio: gruppi pacifisti e società civile sono rimasti ai margini. Proposte.

Ad oltre tre anni dall'approvazione della legge "Interventi per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale" vorremmo sottoporvi alcune osservazioni affinché possiate tenerle in considerazione nella vostra attività.

### 1 - Il coinvolgimento dell'arcipelago della pace e la convocazione del Forum

Se da un lato si registra un impegno maggiore e più costante della Regione in quanto istituzione su alcune iniziative sia legate alla pace sia alla cooperazione per lo sviluppo, d'altro lato è rimasto fino ad ora marginale il ruolo dei gruppi e delle associazioni pacifiste. Il Consiglio regionale in sede di approvazione della legge 67 modificò il disegno di legge che prevedeva la creazione di una Consulta per la pace, non accogliendo questa proposta e sostituendola con un Forum annuale meno strutturato. Si disse che la Regione non poteva gravarsi di ulteriori Consulte. In

realità dopo di allora si istituirono altre Consulte e stranamente l'unica non istituita pare essere proprio quella per la pace.

A proposito del Forum rileviamo che nel 1998 il Forum non è stato convocato; **pertanto chiediamo alla Presidenza del Consiglio regionale di convocare il Forum per la pace quanto prima**, con un preavviso agli interessati di almeno 8 giorni. Nel 1997 le convocazioni arrivarono 24 ore prima rendendo ardua la partecipazione a molte persone.

### 2 - I vari "bandi" attuativi della legge creano discriminazioni.

I bandi attuativi del Piano 1998, lontani dallo stimolare la partecipazione dei gruppi e delle associazioni pacifiste, introducono in modo del tutto arbitrario rispetto allo spirito della legge una serie di criteri di priorità che finiscono per impedire di fatto l'accesso ai vari progetti ai gruppi diffusi sul territorio regionale.

Che senso ha dare priorità ai progetti presentati dagli Enti locali? Questo può forse essere utile per



l'attuazione di altre leggi, ma perchè farlo per una legge come la 67 che deve sostenere soprattutto energie presenti nella società e non riscontrabili se non in minima parte negli apparati pubblici ?

Stabilire tanti altri criteri di priorità favorisce le organizzazioni più forti con apparati e fondi a disposizione a scapito di gruppi meno organizzati ma forse altrettanto efficaci nel loro rapporto con la popolazione. La commissione regionale, ci pare, dovrebbe solamente valutare la qualità del progetto rispetto ai contenuti ed ai destinatari; eventualmente fornire il finanziamento solo a consuntivo, per avere garanzia sulla qualità dei progetti.

### 3 – Interventi "al di fuori della legge" possono vanificare la legge stessa

Come si apprende dalla relazione conclusiva delle attività 1997 solo una minima parte dei finanziamenti (poco) è stata gestita attraverso la legge, mentre cifre ben più considerevoli sono state gestite attraverso deliberazioni dirette della Giunta e del Consiglio. Le iniziative, dalla fame nel mondo agli interventi nella ex – Jugoslavia, sono certamente valide ma non si comprende perchè non si possa utilizzare la legge esistente, con il supporto delle competenze e delle energie che essa può mettere in campo.

\*\*\*\*\*  
**domani**

\* Il 6-7 febbraio si riunirà il Consiglio nazionale dell'Associazione per la pace a Roma, per esaminare in particolare la difficile situazione finanziaria ed organizzativa.

### 4 – Come formulare proposte di livello regionale

Il Forum per la pace, di cui chiediamo la convocazione, tra le altre cose dovrebbe stabilire una procedura semplice e chiara per cui associazioni, gruppi, enti presenti sul territorio possano presentare progetti di livello regionale. Non è pensabile che questa competenza possa essere delegata alla sola Commissione tecnica o al personale funzionariale della Regione.

Ovviamente i progetti potranno essere respinti nel merito, però tutti dovrebbero sapere come poterli presentare.

Associazione per la pace  
della provincia di Alessandria

### **ieri**

\* Il 21 dicembre in piazza Libertà si è svolto un presidio per protestare contro i bombardamenti in Irak e per chiedere al governo italiano la revoca unilaterale dell'embargo economico che colpisce la popolazione civile. E' stato consegnato un documento al Prefetto.

\* Il 31 dicembre, promossa dalla Diocesi di Alessandria, si è tenuta la Marcia per la pace dedicata al tema dei Diritti umani. Il Vescovo Charrier ha invitato ad aderire Amnesty international, Associazione Calebasse e Associazione per la pace (è intervenuta Nicoletta Vogogna sul tema "Ambiente e pace")

\*\*\*\*\*  
\* ***Mediterraneo: per un mare di tolleranza: è il titolo di un ciclo di incontri che si terrà in Alessandria tra marzo e maggio prossimi. Su luna 2 maggiori informazioni.***



# piemonte: il punto sulle attività

Si è riunita domenica 15 novembre l'Assemblea regionale dell'Associazione per la pace, ospite presso il Centro interculturale delle donne Alma Mater di Torino. Hanno partecipato con loro rappresentanti i gruppi di Alessandria, Novara, Novi Ligure, Rivoli, Torino, Val Pellice; ed inoltre rappresentanti della LOC di Torino, dell'ICS nazionale e dell'Associazione per la pace nazionale.

L'incontro è servito per uno scambio di informazioni ed una messa a fuoco sulle principali (anche se non tutte) attività che impegnano l'Associazione. Per ciascuna comunicazione riportiamo in sintesi le indicazioni di lavoro emerse.

- 1) **Palestina**. Roberto Foco (Alessandria) ha recentemente visitato a Betlemme lasilo nell'AIDA CAMP con cui il gruppo di Alessandria si è gemellato insieme ad altre associazioni nell'ambito del progetto Asili in Palestina. Alla raccolta di fondi ha collaborato anche il gruppo di Novara. E' stato poi ipotizzato un secondo progetto per contribuire alla costruzione, sempre a Betlemme, di un Centro polifunzionale (servizi socio-sanitari e culturali) all'interno di Al azzah un campo profughi "storico", formatosi cioè nel 1948. Appena sarà pronto un progetto più circostanziato, verrà inviato a tutti i gruppi. Se sarà possibile avere l'impegno di tutti potrebbe anche essere un progetto di solidarietà condotto come Associazione per la pace regionale.
- 2) **Algeria**. Margherita Granero (Torino) ha aggiornato sulle iniziative e gli obiettivi delle lotte delle donne algerine per contrastare l'intolleranza e la violenza. Per l'8 marzo una delegazione di donne italiane parteciperà alle manifestazioni in Algeria. E' stato abbozzato un progetto di "Settimana della cultura algerina" da tenersi a Torino e in Piemonte entro il 1999. Tutti i gruppi presenti hanno dato la

loro disponibilità ad essere coinvolti nel progetto sostenendo le varie iniziative locali.

- 3) **Kosovo**. Claudio Bazzocchi (per l'ufficio nazionale dell'ICS: Consorzio italiano di solidarietà) ha presentato un quadro d'insieme sulla situazione odierna, con una discussione che si è soffermata proprio sugli aspetti generali della vicenda kosovara e dei Balcani nel loro insieme. Per l'ampiezza dei contenuti si rimanda alla Newsletter appena edita dall'ICS e interamente dedicata al Kosovo. Tra le iniziative si è parlato del Time for peace nei Balcani (4 - 8 dicembre) e dell'iniziativa dei Beati i costruttori di pace per una presenza a Pristina il 9 - 10 dicembre 1998. Rispetto alle iniziative di solidarietà la Newsletter contiene le schede dei progetti coordinati dall'ICS a cui i nostri gruppi locali possono aderire concretamente.
- 4) **Chernobyl**. Lucilla Borgarello (Val Pellice) ha relazionato sull'ospitalità di bambini dalla Bielorussia, contaminati dalle radiazioni nucleari per l'incidente di Chernobyl, presso famiglie del Pinerolese e in Val Pellice. Si è costituita a Pinerolo l'Associazione Senza Confine ed ogni anno sono circa 300 i bambini ospitati. Franco Casagrande (Novi Ligure) ha messo in evidenza le difficoltà di gestire alla pari con la Croce Rossa questa iniziativa nella realtà locale; le energie del gruppo di Novi si sono così indirizzate, dopo alcuni anni di accoglienza, al progetto di sostegno all'Ospedale pediatrico di Vinnizza in Ucraina, collaborando con il gruppo dell'Associazione di Milano nella raccolta di medicinali e di fondi.
- 5) **Pacifismo e istituzioni**. Alberto Corsani (Val Pellice) ha ripreso la riflessione sulle attività degli anni



scorsi con il cartello "Democrazia è partecipazione", evidenziandone il suo superamento, in presenza anche di nuove regole elettorali che hanno reso più complesso esercitare un rapporto di proposta e controllo sugli eletti. Resta aperto il problema del rapporto politica - associazionismo.

La discussione ha espresso un parere unanime nel ritenere esaurita la pratica di proporre appelli ai candidati e candidate nelle varie elezioni. Resta la necessità di un Osservatorio permanente sulle assemblee elettive che sappia incidere su poche ma qualificanti questioni.

Questo tema sarà ripreso in una prossima riunione del Coordinamento regionale.

- 6) **Venti di pace** - Marco Donati (che coordina il gruppo di lavoro nazionale dell'Associazione per la pace sulle spese militari) ha ripreso in termini essenziali i contenuti di uno studio aggiornato al 1998 sulle spese militari in Italia. La tendenza è di aumentare le spese per acquisire nuovi sistemi d'arma. La campagna "Venti di pace" ha presentato sei emendamenti alla legge finanziaria, firmati però solo da 24 deputati e con pochissime possibilità di andare in porto. Rispetto al commercio delle armi sta partendo una nuova campagna nazionale per l'applicazione della legge e la conseguente restrizione dei vari traffici.

- 7) **Obiezione di coscienza** - Fausto Angelini (LOC-Torino) da un lato ha ribadito il giudizio negativo della LOC sulla nuova legge sull'obiezione di coscienza, in quanto ci sono molti automatismi che finiscono per svilire il servizio civile. Occorre comunque usare in chiave positiva alcuni elementi: a) la sperimentazione di una forma di difesa non armata; b) la "formazione" prevista per tutti gli obiettori; c) le azioni umanitarie all'estero. Rispetto alla fase di attuazione della legge entro breve tempo dovrebbe essere pubblicato il regolamento dell'istituendo Ufficio nazionale per il servizio civile. Sono emerse invece

valutazioni positive sulla nuova legge. Unanime è l'impegno per seguire con attenzione la sua fase attuativa.

- 8) **Educazione alla pace**. Donata Castoldi (Novara) ha riepilogato l'esperienza condotta attraverso dal gruppo di Novara cicli di incontri con gli insegnanti che si ripetono da anni. Si è trattato di iniziative monotematiche con notevole adesione. Per l'anno scolastico 1998/1999 il tema scelto è quello del Medio Oriente. Nel dibattito è stata evidenziata, per le scuole superiori, la possibilità di iniziative di studio e ricerca che coinvolgano gli studenti. E' stata altresì fornita qualche indicazione sulla fase attuativa della legge regionale sulla cultura ed educazione alla pace.

Il resoconto di questa intensa giornata di scambio e confronto viene inviato tramite "la luna" a tutti i soci e le socie del Piemonte.

p.m.



1999

Associazione per la pace

Per aderire:

ad Alessandria, via Venezia 7 (orario obiettori: tutte le mattine; lunedì, mercoledì e venerdì anche il pomeriggio) oppure tel.0131-59781.

Utilizzabile anche il conto corrente postale n.12599155 intestato ad Associazione per la pace - via Venezia 7 - 15100 Alessandria